

L'evento

Bordighera, torna il festival dell'umorismo

di **Erica Manna**

Si diceva, di Cesare Perfetto, che "andava a scuola con il sorriso a tracolla". Dopo la guerra, sposata la fidanzata Adele Borlini, acconsente a trasferirsi da Roma a Bordighera e apre una libreria in Corso Italia. Cesare è un giornalista, che a Roma lavorava alla distribuzione libri della Rizzoli.

● a pagina 18

Si diceva, di Cesare Perfetto, che "andava a scuola con il sorriso a tracolla". Dopo la guerra, sposata la fidanzata Adele Borlini, acconsente a trasferirsi da Roma a Bordighera e apre una libreria in Corso Italia. Cesare è un giornalista, che a Roma lavorava alla distribuzione libri della Rizzoli. Non è un umorista né un vignettista: ma è una persona simpatica, di cultura, capace e coraggiosa, con una straordinaria capacità di stringere amicizie. La sua libreria diventa presto un punto di riferimento. E la sua intuizione è che, dopo gli anni grigi e tragici della guerra, le località turistiche sono in cerca di leggerezza: e di una vocazione che le faccia diventare attrattive e riconoscibili. Come i concorsi di bellezza, o le battaglie floreali.

Ma Perfetto ha in mente altro: e così, nell'estate del 1947, insieme ad Alberto Mondini, Guglielmo Merani, Natale Agnese del Circolo della Stampa, e al pittore Giuseppe Balbo, organizza al Park Hotel una serata dedicata all'umorismo.

È l'incipit di un'avventura strepitosa, quella del Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera, che per cinquantadue anni è stata un punto di riferimento culturale

per un intero mondo: intorno al quale graviteranno anche Sophia Loren, Federico Fellini, Roberto Benigni, Ennio Morricone e Dario Fo. Nel '52 il salone vedrà la partecipazione delle opere di oltre duecento umoristi: come Raymond Peynet, James Thurber, vignettista del New Yorker, Peter Arno, Atalo. La serata della premiazione è un evento scintillante capace di attrarre ospiti come Alberto Sordi, Renzo Arbore, Paolo Conte: l'idea geniale, infatti, per assicurarsi la presenza di personalità di richiamo, è quella che i premi vadano ritirati rigorosamente di persona: anche a distanza di anni. E infatti le cronache tramandano che, in una giornata di inverno del 1960, Vladimir Nabokov fu visto aggirarsi per la città: era andato a ritirare il Dattero d'oro.

La notizia è che il Salone, oggi, dopo ventitré anni di assenza - l'ultimo si svolse nel '99, - torna a Bordighera: dal 7 al 28 agosto al Centro Culturale ex chiesa Anglicana, in via Vittoria 2. Aperto tutti i giorni dalle 18 alle 22, grazie alla collaborazione tra l'Associazione Salone Internazionale Umorismo e il Comune di Bordighera. Con oltre 250 disegnatori professionisti da

38 Paesi, che hanno inviato disegni sul tema dell'Automobile. Sarà possibile visitare una retrospettiva dei disegni e dei libri più significativi che negli anni hanno vinto la Palma d'Oro, e una rassegna a tema: "Il mondo dell'automobile: oggi e nel futuro".

E poi, ci sarà il simbolico ritorno di un grande protagonista: perché per gentile concessione della famiglia e in collaborazione con la città di Antibes, sarà esposta una selezione di opere di Raymond Peynet, il famoso papà dei fidanzatini. L'artista francese fu il primo vincitore della Palma d'Oro: e in un disegno della metà degli anni Settanta ritrae i due innamorati tra due palme, dove un cartello indica "Bordighera. Capitale de l'humour, des fleurs e de la gentillesse". E il 26 agosto, in collaborazione con il Bordighera Book Festival, verrà presentato il saggio *Palme, Datteri e Risate* di Paola Biribanti (edizioni Graphe): storia del Salone attraverso aneddoti e interviste. Come quello del giornalista Paolo Lingua, che firma l'introduzione: e ricorda l'ospitata di Giulio Andreotti e una sua battuta fulminea. Tra le risate fragorose del pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Umorismo di classe Bordighera in festa

Dopo 23 anni torna il Salone Internazionale nato nel 1947 che stregò Sophia Loren, Fellini, Paolo Conte e Dario Fo

di **Erica Manna**



Dal 7 al 28 agosto
nell'ex chiesa
Anglicana in mostra
le opere di 250
disegnatori
professionisti
di 38 paesi

► **Il premio**

Giovanni Guareschi fu il primo scrittore a essere premiato con la Palma d'Oro per il libro umoristico, Tra i grandi amici del Salone anche l'inimitabile Raymond Peynet



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



155523